I congressi del PRI e del PSDI

Si sviluppa il dibattito politico

Le assise dei partiti nella regione contribuiscono positivamente allo sviluppo del confronto - Attesa la riunione del Consiglio regionale sul bilancio del 1976

PERUGIA, 6

Rilevanti impegni politici e culturali hanno trovato in questa settimana il momento per una prima messa a fuoco.

E altrettanti e non meno importanti fatti si concretizzeranno nei prossimi sette giorni. I partiti politici democratici, infatti, hanno proceduto e stanno procedendo ad una puntualizzazione delle loro linee politiche e degli obiettivi ad esse conseguenti attraverso i loro congressi regionali e provinciali.

La DC sabato e domenica scorsa si è riunita a Spello per eleggere i delegati regionali al congresso nazionale; da ieri pomeriggio è in corso l'assise regionale del PRI e stamattina si apre quella del PSDI mentre i socialisti stanno celebrando un loro importantissimo congresso nazionale.

Su di un altro fronte, intanto, continua in maniera estremamente proficua il dibattito sul rapporto tra comunisti e cattolici con la scesa in campo di intelligenze notevoli non solo da entrambe le parti ma dal complesso della opinione pubblica e della società civile. Anche il nostro partito in tutta la regione ha in corso gli annuali congressi di sezione e assemblee in particolare sull'occupazione, le donne e i giovani, si organizzano nei comprensori e nei comuni. Una vasta mobilitazione dunque del «mondo» politico regionale.

Quale sarà comunque il primo momento su cui sarà possibile ottenere una prima verifica di tale mobilitazione?

Non v'è dubbio che il dibattito in Consiglio regionale di mercoledì e giovedì prossimi sul bilancio 1976 costituirà un banco di prova quanto mai concreto. Come si atteggeranno le forze democratiche di fronte alle proposte della giunta regionale? Molto dipende dalla discussione in corso in casa repubblicana e socialdemocratica. La Democrazia Cristiana non ha infatti sciolto a Spello alcun nodo inerente alla sua collocazione nel quadro politico regionale aspettando «tempora» migliori e diversi. Confermerà quindi la DC quello che è parso in sede di congresso regionale? E cioè un atteggiamento stanco e ripetitivo nei confronti dell'azione della Regione? Certo i segni non sono buoni da sperare che in pochi giorni lo scudo crociato abbia mutato la sostanza della politica emersa domenica. In ogni caso ancora una volta questo partito si troverà di nuovo di fronte a una secca alternativa. O subordinare ai suoi giochi interni di partito e al suo coacervo di potere le esigenze complessive della regione e i processi di mutamento e di rinnovamento in corso o dislocarsi, certo dialetticamente, ma con nettezza a fianco di chi lotta per lo sviluppo e un più avanzato assetto civile dell'Umbria.

Dei socialdemocratici e repubblicani si è detto nei giorni scorsi, e già del resto gli ultimi avvenimenti dei mesi scorsi hanno fondamentalmente confermato le novità e le «originalità» dei due partiti minori. Ognuno con una sua decisa specificità politica e ideale e con una sua caratterizzazione laica e pragmatica ma con un un patrimonio comune fatto di contributi costruttivi.

Il dibattito di questi giorni sui cattolici e sul ruolo della Chiesa non è altra cosa però dalla ripresa di questa grande discussione in atto nei partiti. Anzi è un momento qualificato e importantissimo di essa.

Per questa via può e deve passare una nuova ricerca critica che rindividui le fonti e le radici ideali e culturali della regione.

L'Umbria, e i comunisti lo ribadiscono da tempo, ha estrema urgenza che le forze sociali, politiche ed economiche riscoprano la loro vocazione e la loro più piena funzione.

La diffidenza sta lasciando il posto ad un'aspettativa di dialogo: questa è la via maestra per giungere a mettere in piedi concretamente le premesse per un progetto regionale atto a far avanzare la economia e la politica in Umbria.

Mauro Montali

Manifestazioni per la giornata internazionale della donna

TERNI, 6

Con una serie di manifestazioni (alcune già svolte) in numerosi quartieri di Terni, nei più importanti centri della nostra provincia e con quelle che avranno luogo i giorni 7 e 8 marzo a S. Liberato, Piediluco, Amelia, Orvieto Scalo, Porchiano, Prisciano e alla sala XX Settembre di Terni (alla quale parteciperanno Barbara Merfoni della segreteria nazionale dell'U.D.I. e Attilio Tamburini della segreteria provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL), la giornata internazionale della donna in provincia di Terni si caratterizza come uno degli avvenimenti più significativi. Di questo periodo le manifestazioni organizzate dall'U.D.I. per l'8 marzo, si propongono di far emergere con maggior forza la questione dello sviluppo complessivo della società: la emancipazione e le conquiste necessarie su tutti i piani perché la donna italiana sia, come afferma l'U.D.I. «libera nella maternità — autonoma con il lavoro — protagonista nella società».

Sull'occupazione, perno fondamentale della battaglia di emancipazione, l'U.D.I. lancia con l'8 marzo e per tutto il '76, una consultazione che sia occasione di confronto e di proposta di massa tra le donne per giungere a precisi sbocchi politici e di contributo alla risoluzione della gravissima crisi che attraversa il Paese.

* * *

SPOLETO, 6

Nella ricorrenza della festa internazionale della donna varie iniziative sono programmate a Spoleto dalle organizzazioni femminili democratiche, dal movimento cooperativo e dal P.C.I. La manifestazione centrale si terrà a Spoleto l'8 marzo alle ore 16,30 alla Sala Mauri, ove, promosso dalla sezione femminile del P.C.I., si svolgerà un incontro sul tema: «Occupazione femminile, servizi sociali e partecipazione nel comprensorio spoletino». Interverrà la compagna Maria Assunta Pierotti.

L'incontro sarà aperto a tutte le forze politiche e le organizzazioni femminili democratiche. Un'altra manifestazione si terrà a S. Giovanni di Baiano ad iniziativa dell'Unione donne italiane.

* * *

Anche a Perugia si è svolta questa sera un'assemblea, per la giornata internazionale della donna, sul tema: «Il valore sociale della maternità» presso il Palazzo Donnini.

Congresso regionale della Lega autonomie locali

TERNI, 6

Il ruolo degli Enti locali per l'espansione della democrazia la riforma dello Stato ed il superamento della crisi sarà il tema al centro del congresso regionale della Lega, per le autonomie ed i poteri locali, che si terrà a Perugia il 18 marzo. Lo ha annunciato questa sera il sindaco di Terni Dante Sotgiu, nel corso di una riunione di Sindaci e di rappresentanti dei comuni della provincia aderenti alla Lega. Dalla riunione è emersa l'indicazione di giungere alla costituzione di una sezione provinciale della Lega.

Convocato il direttivo dell'ANCI

TERNI, 6

Il Sindaco di Terni, Dante Sotgiu, nella sua qualità di presidente della sezione regionale dell'ANCI, ha convocato per lunedì 8, a Perugia, una riunione del direttivo regionale dell'associazione e dei sindaci dei comuni capoluogo di comprensorio. Scopo dell'incontro è di avviare l'elaborazione di un «progetto delle autonomia locali» nel quadro del «Progetto per l'Umbria», con particolare riferimento alla parte relativa alla finanza locale.

* * *

TERNI, 6

Il comitato cittadino per le celebrazioni del 25 aprile e del trentennale della Repubblica è stato convocato dal Sindaco di Terni, Dante Sotgiu, per giovedì 11 marzo, alle ore 17, presso la sala consiliare di Palazzo Spada. All'ordine del giorno della riunione c'è l'esame del programma della manifestazione, che è già stato discusso ed approvato, in linea di massima, dalla Giunta municipale, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione Valter Mazzilli.

Mostra del pittore Sanna

Sta esponendo in questi giorni alla galleria d'arte il Cenacolo di Perugia (via Bonazzi) il pittore romano Sergio Sanna.

La mostra durerà fino al 10 marzo e un grosso successo di pubblico e di critica ha sottolineato la validità pittorica e di ricerca del giovane artista romano.

Si conclude l'inchiesta sulla situazione politico-sociale della zona più povera della regione

È ORA CHE LA GENTE DELLA VALNERINA DECIDA DA SOLA SUL PROPRIO DESTINO

La Democrazia cristiana ha esercitato per 30 anni la sua egemonia utilizzando tutta la rete di clientele di cui disponeva - In tutto questo periodo ha soffocato l'esigenza di una crescita autonoma, politica, culturale della popolazione

Si conclude oggi la serie di articoli che il compagno Ezio Ottaviani, presidente della commissione affari istituzionali della Regione, ha scritto per il nostro giornale sulla storia politico-sociale della valle più povera economicamente dell'Umbria, la Valnerina. L'appuntamento è ora per domenica 14, all'assemblea comprensoriale organizzata dai comunisti della Valnerina a Norcia.

Nella Valnerina la Democrazia Cristiana ha esercitato a lungo la sua egemonia, ha utilizzato canali diversi (clero, strutture pubbliche), ha stabilito rapporti con le forze sociali, di clientela, di aiuto, di organizzazione, di iniziativa. Ma una cosa non ha saputo e voluto fare: dare alla popolazione il senso e la responsabilità dell'autogestione, della crescita autonoma, politica e culturale. Qui sta la sua contraddizione di fondo e la sua sostanziale debolezza. Sembra un paradosso ed è la verità: la DC è accampata nella valle, come in terra di conquista, pronta a stroncare ogni tentativo di nuovi rapporti politici, ogni sforzo di autonoma organizzazione popolare, ogni circolazione di idee. Per questo è urgente, e oggettivamente destinato a sbocchi positivi, un impegno di presenza e di organizzazione del movimento popolare di sinistra e, in modo particolare, dei comunisti.

I guasti provocati, e non solo in termini materiali, di emarginazione, di arretratezza, di povertà, ma anche di natura psicologica, di soggezione, di sfiducia, di qualunquismo, sono assai grandi. Ma è possibile, dopo la trentennale esperienza entrata in crisi, costruire una nuova realtà: limpida e umana. Per questo occorre un complesso di interventi che affrontino, da un lato, i problemi economici e, dall'altro, puntino a creare un nuovo ambiente culturale e politico nel quale i contadini, gli artigiani, i commercianti, i giovani e in generale tutti i residenti, acquistino consapevolezza di essere loro i protagonisti di ogni processo di sviluppo.

A dirlo è facile, estremamente difficile è tradurre gli intendimenti in fatti concreti.

Spazzar via decenni di soggezione, di paternalismo e di politica clientelare; rimuovere le cause oggettive della emarginazione e dell'isolamento; rilanciare i settori produttivi in modo da assicurare redditi più vicini a quelli percepiti altrove è impresa di enorme impegno. Deve, comunque, essere affrontata partendo da un punto fermo: stabilire con la popolazione un nuovo tipo di rapporti.

Quando il *Progetto-pilota* sui Centri storici della fascia appenninica — fra gli altri interventi previsti nei diversi settori (agricoltura, turismo, edilizia) — avanza la proposta di costituire alcuni *Centri di promozione* formati da tecnici e operatori sociali per aiutare la popolazione delle zone più impervie a organizzarsi sia nei servizi sociali (spesso del tutto mancanti), che nelle attività produttive, con l'obbiettivo di fare subito quello che è possibile e maturo e costruire, nel frattempo, le condizioni di un più elevato e proficuo modo di operare (cooperazione, forme nuove di turismo sociale, ecc.), i rappresentanti del potere locale si sono allarmati. Hanno gridato alla intromissione di persone estranee, alla sopraffazione.

In realtà temono la rottura di vecchi equilibri fondati su una lunga inerzia spirituale e materiale. Non basta che a organizzare quei centri di animazione debbano provvedere le istituzioni locali, Comuni e Comunità montane, rette da sempre dal partito di maggioranza.

Il timore vero è che quel mondo assopito possa essere scosso, che la gente ritrovi un ruolo non di passiva accettazione di quanto piove dall'alto, sia fatta più terrena «autorità», ma di partecipazione popolare, autentica e creativa. Questo processo certo non è facile. Basti solo pensare che la forza, che dovrebbe essere trainante, è fortemente indebolita. Infatti, una delle cause di fondo del degrado della zona consiste proprio nel fatto che i giovani, e tutto quello che essi rappresentano come volontà, come intelligenza, come ricerca di cose e valori nuovi, sono costretti ad andarsene — in grandissimo numero — in cerca, altrove, di più redditizie occupazioni.

Questa è la più grave povertà della Valnerina. E la rinascita passa, in primo luogo, attraverso l'arresto di questa emorragia. Dunque l'unico consulto valido, l'unico impegno che la Valnerina chiede a chi vuole aiutarla veramente, è quello che consenta ai lavoratori della valle di prendere nelle loro mani — finalmente — il proprio destino.

Ezio Ottaviani

Raggiunto dal PCI a Terni il 100% degli iscritti

La federazione comunista ternana ha raggiunto il 100 per cento dell'obbiettivo del tesseramento. Il segretario della Federazione, Giorgio Stablum, ha inviato al segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, un telegramma in cui si dà notizia del positivo risultato conseguito e si manifesta l'intenzione di raggiungere l'obbiettivo dei 15 mila iscritti alla Federazione comunista ternana nel 1976. Gli iscritti lo scorso anno erano 14.153. Questo numero è stato raggiunto e superato. I reclutati sono oltre mille, fra cui numerose donne.

Nelle prossime settimane, in vista del raggiungimento dell'obiettivo dei 15 mila, sarà lanciata una grande campagna di reclutamento rivolta soprattutto in direzione delle masse femminili.

Terni: i compiti dell'ente locale

TERNI, 6

Un gran numero di iscritti e di simpatizzanti hanno partecipato ieri, alla sala «XX Settembre» al congresso della sezione comunista degli Enti Locali, che è stato presieduto dal compagno Roberto Nardi, della sezione problemi del lavoro della Direzione del Partito.

Il congresso, ha rappresentato una occasione importante per precisare i compiti dei comunisti che lavorano negli Enti locali, nella battaglia per il rinnovamento dello stato e nella ristrutturazione della macchina pubblica. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Pasquale Stocchi, segretario della sezione.

Dal congresso è emersa la esigenza che la sezione Enti Locali sappia espandere sempre più la propria iniziativa politica in relazione ai livelli che lo scontro politico e sociale ha raggiunto. Il «progetto per l'Umbria» dovrà essere il costante punto di riferimento per l'iniziativa dei comunisti che lavorano negli Enti Locali. Dal congresso è venuto l'impegno a sviluppare ampi rapporti unitari con i compagni dei nuclei aziendali socialisti, che dovranno tendere a rafforzare l'intesa fra i due partiti, «già impegnati — è detto nella mozione conclusiva del congresso — in un rapporto di fattiva collaborazione nella gestione di molti enti, e che dovrà essere la base di più ampie intese democratiche».

Il congresso ha dato l'indicazione di instaurare un confronto con il sindacato, nelle sue articolazioni, per il raggiungimento di nuovi livelli di democrazia e efficienza nel lavoro degli Enti Locali, anche in riferimento alla attuazione definitiva del contratto di lavoro dei dipendenti. A questo proposito si è ravvisata la necessità di promuovere «conferenze sulla produttività dei servizi» nei diversi enti.

L'attivo regionale del PCI sui problemi agricoli

Nuovi rapporti nelle campagne per lo sviluppo dell'economia

Ampia relazione del compagno Ghirelli, responsabile del partito per il settore Troppi contadini abbandonano il lavoro nei campi - La questione della mezzadria - E' necessario il collegamento con l'industria - Funzione della cooperazione

I problemi, i nodi da sciogliere, gli interventi da fare subito, nel paese ma soprattutto in Umbria sono il complesso degli elementi che caratterizzano la discussione sulle questione agricole dell'attivo regionale odierno del partito.

L'ampiezza stessa della relazione (35 cartelle dattiloscritte preparate e lette dal compagno Ghirelli) dimostra la dimensione e la complessità dell'argomento, che specialmente nella nostra regione resta l'elemento fondamentale da risolvere se si vogliono porre le basi per un processo di sviluppo, per la realizzazione di «un progetto Umbro».

Intanto però la situazione si aggrava nelle campagne essendo in costante diminuzione, gli investimenti, le coltivazioni, la mano d'opera, l'uso dei confini ecc.

Ghirelli ha rilevato come questi caratteri generali si riflettano in modo pesante nella nostra regione dove il non essere riusciti a vincere la battaglia per il superamento della mezzadria, ha significato il mantenimento di vecchie strutture, la mancanza di una ristrutturazione fondiaria, lo accentuarsi dell'assenteismo degli agrari.

Una situazione del genere non poteva non provocare un esodo massiccio dalle campagne, esodo che ha avuto nei mezzadri i maggiori protagonisti.

«Ricapitolando — ha detto Ghirelli — si può dire che la Mezzadria ha subito un colpo, ma non nella direzione voluta dai contadini, la terra condotta in economia è passata dal 51 al 12 per cento mentre dal 60 al 70 sono cresciute lievemente le aziende direttocoltivatrice che sono passate dal 19 al 25 per cento. L'azienda a conduzione mezzadrile è stata quindi sostanzialmente sostituita da quella condotta da braccianti e salariati e cioè da quella capitalistica».

In questo quadro di disgregazione delle forze produttive del tessuto agricolo Umbro le direttive della CEE hanno agito come la benzina sul fuoco accelerando processi negativi e producendo distorsioni di rilievo.

Ecco perché il nostro partito tenendo conto delle peculiarità dell'agricoltura umbra ha ritenuto necessaria la presentazione di un progetto di legge regionale che eviti pericolose ripercussioni dovute all'applicazione letterale delle direttive comunitarie.

Si tratta dunque di collegare le articolazioni economiche alla fonte primaria di ricchezza che ancora oggi è rappresentata dalla agricoltura e si tratta quindi di riuscire a costruire un rapporto costante e positivo con l'Industria.

Molto è ancora da costruire, e molto è legato anche alla azione generale di rinnovamento che si riuscirà a realizzare nelle campagne, ma qualcosa si può già fare lavorando sulla realtà esistente.

I.B.P. e zuccherificio di Foligno sono per forza di cose oggi i punti di riferimento principali per iniziare un discorso nuovo e diverso nel rapporto agricoltura-industria in Umbria.

I risultati positivi della lotta della classe operaia della IBP aprono oggi possibilità ulteriori in riferimento agli investimenti prossimi che il gruppo si è ormai impegnato a fare.

Su questo pacchetto di obbiettivi (ma anche su altri) il movimento contadino è in forte ripresa nella regione (e non a caso Ghirelli ha riservato un intero capitolo a questo argomento). E' stata costituita la costituente contadina (Alleanza contadini, UCI, Federmezzadri) che il 9 di marzo a Perugia ha programmato una grande manifestazione attorno al nodo centrale della agricoltura. In tutta la regione è in atto una vasta mobilitazione di tutte le forze democratiche per lo scioglimento dell'Ente Val di Chiana, di una struttura parassitaria ed inutile la quale invece di investire soldi nelle campagne li ha fagocitati all'interno del suo apparato.

Ma in Umbria i contadini il movimento democratico si muove anche a livello economico. Basta pensare allo sviluppo tumultuoso che ha avuto la cooperazione agricola in questi ultimi anni.

Le cooperative intendono incidere con i propri mezzi, anche se non sufficienti, per poter compiere una seria ristrutturazione. La lega ha annunciato che nel 1976 verranno investiti nel settore dalle organizzazioni economiche aderenti all'associazione 9 miliardi di lire, che in parte saranno coperti con un'operazione di autofinanziamento.

Sono fatti nuovi che testimoniano, se si vuole dare un impulso all'agricoltura, la presenza di forze disponibili ad un rilancio in questo comparto economica. L'attivo è stato concluso da un'intervento del compagno Emanuele Macaluso.

Due grandi assenti nella partita di oggi

A Como senza Vannini e Scarpa

Amenta prenderà il posto dell'influenzato Vannini mentre Ciccotelli e Marchei sono in lizza per sostituire Scarpa, vittima di uno stiramento - Contro l'Atalanta la Ternana ha una grande occasione per entrare in area promozione

PERUGIA, 6

Due grandi assenti nelle file del Perugia che si accinge a disputare la quinta partita del girone di ritorno con la quasi retrocessa squadra comasca. Vannini e Scarpa, due autentici protagonisti dei successi biancorossi, diserteranno infatti l'incontro in terra lombarda. Le cause di queste forzate assenze: per Scarpa lo stiramento procuratosi la domenica precedente nella vittoriosa partita con la Fiorentina, per Vannini uno stato influenzale. Una coincidenza strana è il fatto che proprio questi due giocatori furono gli uomini rete del 2 a 0 nella partita del girone di andata contro i lariani.

Per la sostituzione di Vannini non sussistono problemi per Castagner, Amenta appare il suo naturale sostituto; più ingarbugliata invece la sostituzione dell'uomo goal del Perugia. In ballottaggio due giocatori: Ciccotelli e Marchei e il tecnico perugino deciderà solo poche ore prima della partita.

Il Como, comunque, non è avversario dal volto terribile, al suo attivo infatti, dopo 19 partite, c'è una sola vittoria e ben 7 pareggi. A volte però si sa che i cani che dormono diventano cattivi, l'importante è che tutto ciò non accada proprio contro il Perugia.

Altro fattore che rassicura in un certo qual modo gli uomini di Castagner, e il fatto che i sostituti dei due assenti attraversano anche loro un periodo di buona vena.

Amenta scalpita da mesi tra le riserve disputando ottimi incontri nella Under 23 (a proposito, complimenti Molinari, la seconda squadra del Perugia ha vinto il suo girone senza perdere una partita) ed è certo che vorrà conquistarsi un posto da titolare nella prima squadra che già diverse volte fu suo. Marchei nelle ultime sue due apparizioni in squadra ha realizzato due reti importantissime contro il Napoli e la Fiorentina. Per Ciccotelli il discorso è diverso. Nella Under 23 ha realizzato nove reti, ma in prima squadra non è riuscito mai a dare il meglio di se stesso anche perché vi è stato impegnato a sprazzi e senza convinzione.

* * *

Per la squadra di Fabbri una occasione più unica che rara per collocarsi nell'olimpo della serie B. Una vittoria sull'Atalanta la collocherebbe di fatto nelle alte sfere della classifica. Per il momento i giocatori rossoverdi non si sono espressi ancora al meglio tra le mura amiche, mentre in trasferta dimostrano carattere e accortezza tattica.

Gli sportivi ternani si aspettano quindi una Ternana valida anche in casa, dove l'hanno vista perdere una sola volta (ma non c'era Fabbri) e pareggiare ben 6 incontri. La vittoria quindi è d'obbligo se si vogliono alimentare le speranze di inserimento nella lotta per la promozione.

L'Atalanta poi, in definitiva (anche se ha gli stessi punti della Ternana in classifica) fuori casa non è poi un mostro. Al suo attivo però ha la difesa meno perforata dell'intera cadetteria. Purtroppo nelle file della squadra umbra non giocherà Rosa e sembrano dubbie anche le presenze di Traini e Nardin. Sarà Zanolla quindi, l'uomo cui sarà dato l'incarico di sfondare la munitissima difesa lombarda. Se dovesse invece giocare anche Traini, le speranze di fare centro sarebbero ingigantite.

Un impegno quindi da prendere con le molle, come dice Fabbri, sia per la classifica che per il valore dell'avversario.

Guglielmo Mazzetti

L'inchiesta sulle bimbe seviziate

In carcere un altro fotografo

La magistratura ha inviato l'avviso di reato al direttore della elementare di San Giovanni e alle tre assistenti sociali dell'ente di protezione morale del fanciullo

TERNI, 6

Si allarga l'azione della magistratura e della polizia nelle indagini sulla vicenda delle quattro bambine di Cospea brutalizzate dal padre. Ieri un altro fotografo, Gaffredo Grifoni, anche lui dipendente dell'Elettrocarbonium, compagno di lavoro del primo fotografo arrestato, è finito in carcere. Negli ambienti della Questura sembra ormai certo che lo stato di fermo del fotografo sarà tramutato definitivamente in arresto.

Salgono così a quattro il numero delle persone arrestate nella vicenda.

Il fatto nuovo di questa mattina è l'invio di un avviso di reato al direttore didattico della scuola elementare di S. Giovanni Guido Teofoli, che viene imputato, come le tre assistenti dell'ente morale per la protezione del fanciullo, di omesso reato. Pare infatti che, due anni fa, la maggiore delle quattro bambine si sia confidata con la maestra, che avrebbe, poi, informato il suo diretto superiore. La questione, finita nelle mani dell'ente morale, venne però «insabbiata». La polizia intanto continua gli interrogatori di altre bambine, che compaiono nelle fotografie sequestrate agli arrestati e che sarebbero state oggetto di atti di libidine.

La piega che hanno preso le indagini sta dunque a dimostrare che la vicenda non si fermerà qui, e la sensazione degli inquirenti è che si stanno mettendo le mani su uno squallido «giro». L'intera città segue l'volversi delle indagini sulla sconcertante vicenda con crescente stupore e unanime riprovazione. Questa reazione sta a dimostrare che Terni è una città sana, in cui anni di lotte democratiche hanno inciso in maniera determinante anche sul costume, hanno fatto si che valori civili e morali si siano radicati saldamente nelle coscienze dei cittadini.

Vogliamo dire che Terni è completamente estranea all'episodio. Questo non significa che la vicenda non abbia alla base anche motivi sociali. Quello che a nostro giudizio va tenuto fermo è che non può esere messa in discussione la serietà e la laboriosità dei cittadini ternani.

Il congresso dei comunisti dell'ASM-SASP di Terni

L'impegno del PCI per il settore trasporti

Stilato un documento nel quale si rivendica la priorità del mezzo collettivo rispetto a quello privato Le carenze delle attuali strutture e dei pullman

TERNI, 6

Si è tenuto in questi giorni il congresso dei comunisti delle cellule di azienda del settore dei trasporti pubblici ASM-SASP. Al termine dei lavori è stato emesso un documento che passa in rassegna tutti i problemi inerenti alla crisi del trasporto pubblico e alla situazione di disagio in cui versano i lavoratori di questo settore.

Nel campo del trasporto delle persone, a livello dei servizi, la crisi è stata determinata dallo stato fatiscente delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto. «Va denunciata con forza l'inerzia del governo centrale incapace di esprimere qualsiasi politica di intervento — dicono i lavoratori — sia a livello di investimenti che a livello del ripiano del deficit di gestione. Se qualche intervento del governo vi è stato, esso ha teso a privilegiare i privati e a mortificare l'operatore pubblico».

Nel quadro degli obiettivi generali gli autoferrotranviari comunisti rivendicano una politica organica per il rilancio del pubblico trasporto, la esigenza di ristrutturare le industrie per le necessarie riconversioni, affinché il trasporto collettivo abbia il sostegno di una adeguata base produttiva. E lo strumento per ottenere tali risultati — affermano i comunisti dell'ASM e della SASP — è il piano nazionale dei trasporti, articolato a livello regionale, per risolvere il coordinamento degli investimenti necessari all'intero settore.

Il Consiglio di Bastia: sciogliere l'Ente Valdichiana

BASTIA UMBRA, 6

Anche il Consiglio comunale di Bastia Umbra si è espresso favorevolmente per lo scioglimento dell'Ente Val di Chiana, e per il passaggio delle sue competenze alla Regione. L'ordine del giorno presentato dai gruppi del PCI, del PSI è stato votato dalle forze di sinistra e la DC si è astenuta.

Incontro per la Costituente contadina

PERUGIA, 6

Presso la sede della CGIL regionale si è svolto un incontro tra le segreterie regionali delle Organizzazioni impegnate per la Costituente contadina (Alleanza contadini-Federmezzadri CGIL-UCI) e la Segreteria regionale della CGIL. Nel corso della riunione è stata presa in esame la piattaforma rivendicativa che è alla base della giornata di lotta per una «agricoltura rinnovata e associata al servizio della regione e del paese» che si svolgerà il 9 marzo a Perugia, promossa unitariamente dalla Alleanza contadini, Federmezzadri CGIL ed UCI.

La Regione discute il Bilancio '76

PERUGIA, 6

Il Consiglio regionale dell'Umbria discuterà il bilancio per il 1976 mercoledì e giovedì 11 marzo. La sessione straordinaria del Consiglio è stata convocata presso la sala consiliare dell'Amministrazione provinciale.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Quel pomeriggio di un giorno da cani (VM 14)
MODERNISSIMO: Tabor il re dei robot
MIGNON: Il gigante
LILLI: Un gioco estremamente pericoloso (VM 14)
LUX: Gli avventurieri del pianeta terra (VM 14)
PAVONE: Uomini e squali
MODERNISSIMO: La verginella
LUX: Fratello Mare
PIEMONTE: Non siamo angeli
POLITEAMA: Remo e Romolo
PRIMAVERA: Anche gli angeli mangiano fagioli

TERNI

VERDI: La donna della domenica
FIAMMA: Viaggio attraverso l'ignoto

FOLIGNO

ASTRA: La supplente (VM 18)
VITTORIA: Dai sbirro

SPOLETO

MODERNO: Detective Harper sequa alla gola

TODI

COMUNALE: (Nuovo programma)

« IL MESE DEL DISCO »
Su tutti i dischi di musica classica, lirica, leggera, jazz, folk...
Offerte speciali fino al 13 marzo
Prezzi eccezionali irripetibili (solo per un mese)
E' UN'OCCASIONE UNICA... APPROFITTATENE!
ALLA CASA DEL DILETTANTE
di IALENTI - Via L. Nobili, 4 - TERNI
STRUMENTI MUSICALI, SPARTITI, METODI, TUTTO PER LA MUSICA

LUTTO

SPOLETO, 6

E' deceduto a Spoleto il collega Alberto Cecchetti, corrispondente locale de *Il Giorno* di Milano. Alla famiglia le più vive condoglianze del l'*Unità*